

17 / 04 / 2020

Dir. 180 / 2020

Spett.le  
ILVA S.P.A. IN A.S.  
Viale Certosa, 239  
20151 – Milano

Alla cortese attenzione dei Commissari  
Straordinari

*A mezzo posta elettronica certificata  
ilva@ilvapec.com*

**Oggetto: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2017 recante “Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13” - Istanza di proroga mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017 – Prescrizioni 6, UA11, UP2, UP3 e 16.m)-42-49.**

Spett.li Commissari,

La situazione straordinaria ed emergenziale causata dalla pandemia da Covid 19 e dalle misure di contenimento sin qui adottate dal Governo sta comportando un impatto inevitabile sulle tempistiche di adempimento delle prescrizioni dettate dal D.P.C.M. 29 settembre 2017.

Come a Voi noto, l'adempimento delle prescrizioni di natura impiantistica dipende essenzialmente da fornitori terzi. Fin dai primi giorni del diffondersi della pandemia, tutti i fornitori coinvolti hanno comunicato ad ArcelorMittal Italia S.p.A. (“AMI”) estreme difficoltà nel proseguire, ove non addirittura l'impossibilità di proseguire, le proprie attività.

Di conseguenza, nonostante AMI abbia posto in essere ogni misura volta a mitigare l'impatto della pandemia chiedendo ai propri fornitori – fino a quando ciò è stato possibile alla luce delle norme emergenziali e dei provvedimenti amministrativi emanati - di proseguire i lavori, la maggior parte dei cantieri collegati all'adempimento delle prescrizioni di cui al D.P.C.M. 29 settembre 2017 ha subito forti rallentamenti, quando non un totale blocco, già da molte settimane.

Inoltre, come a Voi noto, in esecuzione del D.P.C.M. 20 marzo 2020, il Prefetto di Taranto ha adottato, in data 26 marzo 2020, un decreto ai sensi del quale lo stabilimento deve essere mantenuto in un assetto di marcia minimo, necessario a garantire la salvaguardia degli impianti e la sicurezza degli stessi da più elevati livelli di rischio di incidenti (Allegato 1).

ArcelorMittal Italia S.p.A.  
Sede legale  
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano  
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte  
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1  
F +39 02 80650309  
arcelormittalitalia@legalmail.it  
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,  
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano  
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

In forza di quanto ordinato dal Prefetto, AMI è stata costretta a limitare quanto più possibile l'accesso allo stabilimento dei lavoratori di imprese terze che non siano strettamente necessari a garantire la marcia degli impianti nei termini sopra indicati. In particolare il decreto limita a 2.000 gli addetti delle società esterne autorizzati ad accedere al sito produttivo sulle 24 ore.

Tali limitazioni permangono anche a seguito del D.P.C.M. 10 aprile 2020, che ha da ultimo prorogato l'efficacia delle disposizioni dei D.P.C.M. 22 marzo 2020 e 1 aprile 2020 fino al 3 maggio 2020. Dato il lento ed incerto evolversi della situazione emergenziale, ad oggi non è noto se si renderanno necessarie ulteriori proroghe.

Tale situazione ha avuto impatti su tutti i cantieri connessi all'esecuzione del D.P.C.M. 29 settembre 2017, come già anticipato al Ministero dell'Ambiente con nota DIR 151 del 27 marzo 2020 (Allegato 2) ed a Codesti Commissari Straordinari con nota AMI del 31 marzo 2020 (Allegato 3).

Non appena l'emergenza sarà cessata, AMI si riserva di calcolare e comunicare i ritardi determinatisi per tale situazione su tutti i cantieri in corso, ritardi che sono evidentemente del tutto indipendenti dal proprio operato. Le eventuali proroghe saranno pertanto richieste una volta terminato il periodo emergenziale.

Tuttavia, rispetto ad alcune specifiche prescrizioni, per cui il D.P.C.M. 29 settembre 2017 prevede scadenze ravvicinate, la possibilità di rispettare i relativi termini risulta già ad oggi compromessa e si rende dunque necessario attivare la procedura di cui all'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017, che prevede che *"I commissari straordinari, i quali svolgono ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera b) del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 le attività esecutive e di vigilanza funzionali all'attuazione del piano ambientale, in presenza di ritardi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore o di eventuali modifiche progettuali richieste da quest'ultimo, con invarianza del termine ultimo per la realizzazione degli interventi, possono richiedere all'Autorità competente di convocare apposita Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61"*.

In particolare, la situazione di ritardo conclamato e irrecuperabile riguarda ad oggi le seguenti prescrizioni:

- Prescrizione n. 6, che impone la chiusura dei nastri trasportatori entro il 31 maggio 2020;
- Prescrizione UA11, che impone la realizzazione degli impianti di trattamento acque dei reflui di cokeria e altoforni entro il 30 giugno 2020;
- Prescrizioni UP2 ed UP 3 relative, rispettivamente, alla rimozione di un cumulo polveri e scaglie in area Parco Minerale ed alla rimozione dei materiali costituiti da fanghi di

**ArcelorMittal Italia S.p.A.**

Sede legale  
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano  
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte  
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1

F +39 02 80650309

[arcelmittalitalia@legalmail.it](mailto:arcelmittalitalia@legalmail.it)

[www.arcelmittal.com](http://www.arcelmittal.com)

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,  
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano  
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



acciaieria, fanghi d'altoforno e polverino d'altoforno, entrambe con scadenza al 31 dicembre 2020;

- Prescrizione n. 16.m)-42-49, relativa ad alcuni interventi sulle batterie n. 7-8 da realizzarsi entro il 31 dicembre 2020, tra cui in particolare la costruzione della nuova doccia 4 bis, l'installazione di filtro a maniche al camino E424, l'installazione del sistema SOPRECO, il miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento.

#### **a) Prescrizione n. 6)**

La prescrizione relativa alla chiusura dei nastri e delle torri prevede una scadenza estremamente ravvicinata al 31 maggio 2020.

Nell'esecuzione della prescrizione n. 6 sono coinvolti oltre 15 fornitori.

La situazione contingente determinata dalla pandemia ha comportato, fin dall'insorgere dell'emergenza sanitaria, il totale blocco dei cantieri di circa il 50% degli appaltatori ed ha fortemente rallentato i restanti, come evidenziato dalla documentazione sub Allegato 4.

Inoltre, come sopra anticipato, per adeguarsi all'ordinanza del Prefetto, si è successivamente reso necessario bloccare tutti i cantieri finalizzati all'attuazione della prescrizione n. 6.

Ad oggi, in mancanza di un orizzonte temporale certo sulla durata dell'emergenza, non è possibile ridefinire i cronoprogrammi per l'adempimento della prescrizione. Verosimilmente i ritardi andranno ben al di là dei termini di durata delle misure emergenziali previste nei provvedimenti di contenimento del contagio adottati dal Governo e dalle altre autorità competenti, non essendo neppure certo, allo stato, se i lavori potranno essere proseguiti dai medesimi fornitori e dovendo comunque essere riavviati i relativi cantieri.

In tale situazione di incertezza, AMI chiede che la scadenza della prescrizione n. 6 venga prorogata al 31 dicembre 2020, riservandosi di adeguare detto termine nel corso del procedimento in Conferenza di Servizi a seconda dell'evolversi della situazione emergenziale.

Si tiene a rilevare che la prescrizione n. 6 è stata, ad oggi, in gran parte adempiuta. Si è provveduto, dunque, a confrontare le emissioni diffuse attuali e quelle che si avrebbero una volta che la prescrizione n. 6 sarà completata. L'approccio modellistico impiegato è coerente con quello utilizzato dagli enti competenti nell'ambito del procedimento di riesame avviato dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Direttoriale 27 maggio 2019 n. 188 (ed avallato dal Ministero medesimo). La simulazione, inoltre, è stata condotta sulla base dei dati relativi ad un livello produttivo coerente con quello previsto dal DPCM 29 settembre 2017. Ebbene, lo studio (sub Allegato 5) conferma che la differenza tra le emissioni diffuse attuali e quelle che si avrebbero a prescrizione n. 6 completata è praticamente nulla. Pertanto, l'effetto ambientale della prescrizione è, in sostanza, già stato raggiunto.

#### **b) Prescrizione UA 11**

Anche il tempestivo adempimento della prescrizione UA11 risulta compromesso.

**ArcelorMittal Italia S.p.A.**

Sede legale  
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano  
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1

F +39 02 80650309

arcelmittalitalia@legalmail.it  
www.arcelmittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,  
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano  
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

L'appaltatore Bernardinello Engineering S.p.A., cui è affidata la realizzazione degli impianti di trattamento acque, già in data 17 marzo 2020 comunicava che *"a causa della necessità di ottemperare alle disposizioni vigenti volte a garantire la sicurezza dei lavoratori, nel nostro stabilimento e presso Voi Clienti, si trova temporaneamente impossibilitata a garantire l'esecuzione della commessa oggetto del Contratto secondo le tempistiche originarie"* e che *"l'entità del possibile ritardo, non è determinabile con precisione in quanto dipendente dall'evolversi dell'epidemia e della relativa normativa speciale"* (sub Allegato 6).

I lavori sono stati, dunque, inevitabilmente rallentati.

Inoltre, in coerenza con l'ordinanza del Prefetto, l'adempimento di tale prescrizione è stato totalmente bloccato a far data dal 27 marzo 2020.

I ritardi intervenuti ed il successivo blocco determinano l'impossibilità di adempiere tempestivamente alla prescrizione ed, anche in questo caso per motivi analoghi a quelli già indicati con riferimento alla prescrizione n. 6, si chiede la proroga al 31 dicembre 2020, fatta salva la necessità di ulteriori adeguamenti, anche nel corso del procedimento in Conferenza di Servizi, a seconda dell'evoluzione della situazione emergenziale.

### **c) Prescrizioni UP 2 e UP 3**

La situazione emergenziale impatta anche sull'adempimento delle prescrizioni UP 2 ed UP3, rispetto a cui si erano già accumulati ingentissimi ritardi, del tutto indipendenti dalla volontà e dal controllo di AMI.

In via generale, si deve notare che l'adempimento di tali prescrizioni entro il 31 dicembre 2020 è subordinato al rilascio, nei termini previsti, delle necessarie autorizzazioni al trasporto transfrontaliero da parte della Provincia di Taranto. Come meglio argomentato ed illustrato sub Allegato 7, si sono verificati ritardi estremamente significativi nel rilascio delle autorizzazioni al trasporto transfrontaliero o, per lungo tempo, l'impossibilità di avviare il relativo procedimento.

In particolare, per quanto riguarda la prescrizione UP2, il cumulo era posto sotto sequestro, con impossibilità di avviare la rimozione fino al provvedimento di dissequestro (sub Allegato 8).

A causa delle suddette circostanze non imputabili ad AMI, le prescrizioni UP 2 ed UP 3, al momento dell'insorgere della situazione emergenziale, erano state adempiute soltanto in minima parte.

In tale situazione già critica, si innestano le note problematiche determinate dal Covid 19.

In primo luogo, il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 ha previsto la sospensione dei termini di tutti i procedimenti amministrativi, con la conseguenza che gli appaltatori si trovano



nell'impossibilità di completare tempestivamente gli adempimenti necessari al trasporto (si allega evidenza delle comunicazioni ricevute sub Allegato 9).

Inoltre, la situazione emergenziale ha determinato ritardi anche in relazione alla rimozione su gomma dei materiali a causa della chiusura di alcuni impianti di destino (cfr. email ricevute dai fornitori sub Allegato 10).

I ritardi già verificatisi, meglio illustrati sub Allegato 7, unitamente alle perduranti criticità dovute alla pandemia, comportano la necessità di richiedere una proroga del termine per la prescrizione UP3 al 23 agosto 2023.

Preme sottolineare che tale scadenza è coerente con il termine previsto in capo ai Commissari Straordinari, proprio con riferimento alla prescrizione UP 3, per la porzione di cumuli di loro competenza. Ciò conferma che, sotto il profilo ambientale, il permanere dei cumuli non determina criticità di ordine sostanziale.

Per quanto riguarda invece la prescrizione UP2, si richiede una proroga del termine al 31 dicembre 2022, con riserva di ulteriori adeguamenti, anche nel corso del procedimento in Conferenza di Servizi, a seconda dell'evoluzione della situazione emergenziale.

In relazione a tale prescrizione, è d'obbligo rilevare che il materiale da evacuare si trova in area parchi primari ove sono sorte le due coperture alte circa 80 metri. Sebbene il cumulo in questione non ricada sotto le coperture, le stesse, per alcune configurazioni di ventosità, offrono una schermatura al cumulo, limitando il rischio di erosione dal vento. Inoltre, nella stessa area, è presente il sistema in Pump&Treat in esercizio che previene il rischio di trasporto di eventuali inquinanti, oltre il confine dei parchi stessi, per il tramite della falda superficiale.

#### **d) Prescrizione n. 16.m)-42-49**

La situazione emergenziale ha già irrimediabilmente compromesso anche il tempestivo adempimento della prescrizione n. 16.m)-42-49, relativa agli interventi di adeguamento delle batterie n. 7-8, ivi inclusa la realizzazione della nuova doccia 4 bis, da completarsi entro il 31 dicembre 2020.

Con comunicazione del 19 marzo 2020 (sub Allegato 11), il fornitore Paul Wurth, incaricato tra l'altro dei lavori relativi al rifacimento della doccia 4 bis ed all'installazione del dispositivo SOPRECO, parti integranti della prescrizione in oggetto, ha segnalato il sopravvenire di *"gravi difficoltà di esecuzione e ritardi nella progressione delle attività in conseguenza di un complesso di circostanze determinate dalla diffusione in Italia del nuovo coronavirus"*, allegando comunicazioni ricevute da vari sub-fornitori impegnati nelle relative commesse che hanno denunciato vari impedimenti alla regolare esecuzione dei lavori.

**ArcelorMittal Italia S.p.A.**

Sede legale  
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano  
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

**T** +39 02 80650 1

**F** +39 02 80650309

arcelmittalitalia@legalmail.it  
www.arcelmittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,  
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano  
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

Tra tali subfornitori, segnaliamo - in particolare - la ditta Quadrato Divisione Industria S.r.l., che ha dichiarato a Paul Wurth la totale impossibilità di procedere con i lavori civili relativi alla doccia 4 bis e la chiusura del relativo cantiere sin dal 14 marzo 2020.

In coerenza con l'ordinanza del Prefetto, 27 marzo 2020 anche i lavori che non erano a quella data già bloccati ma comunque fortemente ritardati, sono stati inevitabilmente sospesi.

I ritardi intervenuti ed il successivo blocco determinano l'impossibilità di adempiere tempestivamente alla prescrizione e, anche in questo caso per motivi analoghi a quelli già indicati con riferimento alle altre prescrizioni di cui sopra, si chiede la proroga al 31 maggio 2021, fatta salva la necessità di ulteriori adeguamenti, anche nel corso del procedimento in Conferenza di Servizi, a seconda dell'evoluzione della situazione emergenziale.

\*\*\*\*\*

Tutto quanto sopra premesso, AMI

### CHIEDE

a Codesti Spett.li Commissari di voler presentare istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare<sup>1</sup> per la convocazione di apposita Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell'art. 5 comma 2 del DPCM 29 settembre 2017 ai fini della **proroga dei termini delle seguenti prescrizioni:**

- **prescrizione n. 6, al 31 dicembre 2020;**
- **prescrizione UA11, al 31 dicembre 2020;**
- **prescrizione UP2, al 31 dicembre 2022;**
- **prescrizione UP3, al 23 agosto 2023;**
- **prescrizione n. 16.m)-42-49, al 31 maggio 2021.**

<sup>1</sup> Segnaliamo che le PEC cui inviare l'istanza di Conferenza di Servizi, a valle della riorganizzazione delle Direzioni Generali del Ministero da poco intervenuta, sono le seguenti: [DITEI@pec.minambiente.it](mailto:DITEI@pec.minambiente.it); [RIA@pec.minambiente.it](mailto:RIA@pec.minambiente.it); [CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

riservandosi di trasmettere i cronoprogrammi aggiornati, a seconda dell'evoluzione della situazione emergenziale e, se del caso, direttamente nell'ambito della Conferenza di Servizi.

Cordiali saluti.

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Il Gestore dello Stabilimento di  
Taranto

Ing. Loris Pascucci



Ing. Alessandro Labile

